

Il Dottor Luca Gianaroli commenta l'annuncio del completamento delle attività del Gruppo di Lavoro sull'Eterologa convocato dal Ministero della Salute

Con una nota ufficiale, Il Ministero della Salute ha annunciato in data odierna il completamento delle attività del gruppo di esperti convocato per discutere le modalità di applicazione delle tecniche di fecondazione eterologa a seguito della Sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale.

E' ora in corso la redazione di un documento di sintesi da sottoporre al Ministro da parte dei funzionari del Ministero stesso. Tale documento, la cui elaborazione non prevede il coinvolgimento di nessuno degli esperti del gruppo di lavoro, nelle intenzioni del Ministro costituirà la base di un intervento legislativo urgente da presentare in Consiglio dei Ministri.

Il Dottor Luca Gianaroli, Direttore Scientifico della Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (S.I.S.Me.R.) e membro del gruppo di esperti convocato dal Ministero della Salute commenta così questa notizia: "Le riunioni del gruppo di lavoro hanno portato all'attenzione del Ministro oltre ad aspetti tecnici del tutto marginali in quanto già coperti dalle normative vigenti e dalle Linee Guida delle Società Scientifiche italiane ed europee, anche alcuni aspetti fondamentali già previsti dalla Sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale. In particolare, è stato ribadito al Ministro e ai suoi consulenti l'importanza dei seguenti punti affinché le metodiche di donazione di gameti possano essere applicate in modo equo, sicuro ed efficace:

- La necessità di garantire l'anonimato dei donatori e delle donatrici.
- La necessità di prevedere un equo rimborso per i donatori e le donatrici (come ad esempio già avviene per i donatori di midollo osseo), rimborso che non ha nulla a che vedere con la commercializzazione dei gameti stessi.
- La necessità di stabilire criteri di screening dei donatori e delle donatrici che siano accurati senza essere eccessivi, troppo invasivi, troppo onerosi e senza richiedere in particolare test genetici troppo approfonditi che potrebbero dare adito a derive eugenetiche.
- La possibilità di far circolare i gameti tra i vari Centri con criteri di sicurezza, come peraltro previsto dalle normative nazionali ed europee vigenti anche per altre tipologie di cellule e tessuti.
- Porre attenzione al fatto che la tendenza a favorire la conoscenza delle origini biologiche da parte degli individui nati da tecniche di fecondazione eterologa potrebbe ulteriormente scoraggiare la diffusione della cultura della donazione che, come mostrano le graduatorie relative ad organi e tessuti, fatica ad affermarsi nel nostro Paese.

"Siccome tutti questi punti sono già esplicitati nella Sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale e nel sistema di normative italiano ed europeo attualmente vigente, come ribadito anche da autorevoli giuristi, è difficile comprendere la necessità di passare attraverso un iter legislativo e burocratico pesante come quello prospettato dal Ministero per procedere all'applicazione di tecniche routinariamente eseguite in Italia fino a dieci anni fa e tuttora eseguite in tutti i Paesi europei.

"Risulta estremamente difficile giustificare agli occhi di pazienti che non hanno potuto recarsi all'estero e che attendono da anni la possibilità di esercitare il loro diritto a sottoporsi a queste tecniche in Italia, così come risulta estremamente difficile far accettare ai medici che vorrebbero fornire alle coppie le migliori opzioni terapeutiche disponibili, la scelta di un passaggio parlamentare incerto come l'elaborazione e l'approvazione di una nuova legislazione quando una delle istituzioni più alte dello Stato (la Corte Costituzionale) ha sottolineato l'assoluta mancanza di

vuoto normativo, in quanto le norme attualmente in vigore già permettono di fatto l'applicazione di queste metodiche.”